

## SCELBA E GLI AMICI DI MONTAGNA NON POSSONO SFUGGIRE ALLE LORO RESPONSABILITÀ

# TERRACINI CHIEDE AL SENATO LE DIMISSIONI DEL GOVERNO

### L'accusa al ministro degli Interni e la denuncia delle scandalose interferenze dell'Esecutivo - La maggioranza ascolta agghiacciata la sferzante requisitoria - Lussu chiede un'inchiesta parlamentare

Dalle ore 18,30 di ieri, per un'ora e mezza, nell'aula del Senato è risuonato un atto di accusa estremamente grave, drammatico, umiliante per il governo Scelba. Questo carattere ha avuto il discorso con il quale il senatore Umberto Terracini, a nome del gruppo comunista, ha aperto il dibattito sul rimpasto governativo. Non è facile trovare nella memoria il ricordo di una seduta che abbia dato una emozione pari a quella che ieri hanno provato i senatori di tutti i settori e il folto pubblico di cittadini e di deputati. Un lenzuolo cupo gravava sin dalle prime battute sui banchi della maggioranza; con l'incalzare della pacata, fredda, obiettiva requisitoria di Terracini, il silenzio si è fatto di gelo; non una interruzione e partita dai banchi di centro nei momenti in cui più sferzante e avvilente era la accusa contro il presidente del Consiglio in persona; non un brusio ha fatto seguito agli applausi che l'opposizione ha rivolto, commossa ed emozionata, all'autorevole parlamentare comunista.

L'ansia è sul volto di tutti quando il campanello presidenziale squilla, alle 18, per aprire la seduta. Commemorati i senatori socialdemocratici Cosattini e Mazzoni, recentemente scomparsi, il compagno TERRACINI chiede la parola sulle comunicazioni fatte il giorno precedente da Scelba, per bocca del Presidente Merzagora.

**Parla Terracini**  
Al centro del banco governativo siede Scelba. E' vestito di scuro e il suo volto è accigliato; per tutta la durata della seduta il presidente del Consiglio tornerà i grossi occhiali cerchiati di nero o prenderà appunti muovendosi nervosamente. Accanto a lui il governo è pressoché al completo, da Saragat a De Caro, da Villabruna a Romita, a De Pietro. Saragat sembra disorientato. De Caro, ogni volta che il suo nome risuonerà nell'aula, abbotterà un sorriso indefinibile. Il Guardasigilli De Pietro resterà per tutto il tempo a testa china. Campilli si passeggia nervosamente sulla destra, poi esce. Tra i sottosegretari il più nervoso è Manzini.

**SCELBA** — sollecitato da Merzagora — dichiara che il governo non si oppone a una discussione sulle comunicazioni relative al rimpasto. Subito dopo, nel silenzio più assoluto, TERRACINI comincia a parlare. Nelle prime battute egli inquadra il dibattito nell'atmosfera politica che ha portato alle dimissioni di Piccioni e al rimpasto, ricordando la nube di sospetto e di oppressione morale che grava sul Paese e il sussulto che ha scosso la opinione pubblica nazionale quando si è diffusa come un fulmine la notizia degli arresti di Piero Piccioni e di Ugo Montagna.

In questa situazione — continua Terracini — le comunicazioni di Scelba esprimono

no il proposito di non mutare minimamente l'indirizzo del governo: tutto come prima, quindi tutto peggio di prima. Se questo afferma il governo, è indubbio tuttavia che il rimpasto si è fatto per sostituire un uomo, il ministro Piccioni, che è stato costretto ad abbandonare il governo in relazione ad una vicenda di cui, se come padre deve rispondere davanti alla propria coscienza, come uomo politico deve rispondere di fronte ad una assemblea politica.

L'on. Piccioni ha abbandonato il ministero degli Esteri proprio alla vigilia della drammatica decisione del magistrato, e non si può credere che questo gesto possa spiegarsi con l'opinione, da lui nutrita, di poter meglio adoperarsi per difendere il figlio. Al contrario, bisogna ritenere che la sua presenza nel governo, con la riconfermata solidarietà dei colleghi di gabinetto e dello stesso presidente del Consiglio, non sia stata senza peso e senza influenza. Per valutare la situazione è necessario partire dalla lettera con la quale Piccioni ha annunciato le sue dimissioni. In questo documento, egli proclama la certezza dell'innocenza del figlio e parla di una «calunniosa e malvagia campagna» contro di lui. Io credo — esclama Terracini — che se questa lettera, invece di tre giorni fa, fosse stata scritta ieri, queste parole non vi figurerebbero.

**TARTUFOLO (d.c.)** — Si rivolgeva ai parlamentari. **TERRACINI**: Il calunniatore, se mai, sarebbe il magistrato. E' un dato di fatto, comunque, che il presidente del Consiglio e l'intero governo, esprimendo la loro solidarietà con il ministro Piccioni, hanno preso posizione di fronte al fatto giudiziario e ciò per motivi politici. Questo è confermato dai fatti. Io mi richiamo innanzitutto — continua Terracini — al comunicato del Consiglio dei ministri del 16 marzo 1954. Il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'Interno — diceva quel comunicato — ha precisato che le indagini in ordine alla morte della Montesi furono iniziate il giorno 11 marzo 1954 dall'Arma dei CC, e che proseguirono, parallelamente condotte da entrambi gli ordini della Polizia

giudiziaria, uniformandosi alle direttive della Procura della Repubblica. Le conclusioni dell'Arma dei CC e della Polizia sicurezza furono concordi nell'escludere ogni ipotesi di reato». **Primo intervento**  
Onorevoli colleghi! Era in corso un processo contro un giornalista che s'era azzardato a sostenere una tesi diversa nel suo giornale. Ebbene, il Consiglio dei ministri riaffermava solennemente e pubblicamente, con tutta l'autorità che gli compete, che la polizia e l'Arma dei CC avevano escluso ogni ipotesi di reato. Da questo, a chiedere la condanna del giornalista imputato il passo non era lungo. 2) Il comunicato continuava così: «A conclusione delle indagini di Polizia giu-

di, attraverso la porta, è stato possibile udire una frase: «Lei vuol mettere in dubbio che io sia difensore di Piccioni?...».

Allo stesso tempo, il legale del giovane musicista è uscito dallo studio del dottor Sepe dicendo in mano un foglietto nel quale il cancelliere, dottor Cristofari, aveva trascritto i capi di imputazione contestati a Piero Piccioni. Il giovane è stato arrestato sotto l'accusa di aver violato gli articoli 589 e 83 del codice penale — per aver, il 10 aprile 1953, in territorio di Torjanica, cagionato la morte per annegamento di Wilma Montesi, abbandonando il corpo da lui ritenuto già cadavere, sulla battigia del mare, allo scopo di sopprimerlo (cioè, allo scopo di occultare il cadavere).

Contemporaneamente, anche l'avvocato Giuliano Vassallo, legale di Ugo Montagna, si è recato negli uffici della cancelleria della Corte d'Appello e, mostrando la delega rilasciatagli dal «marchese» di San Bartolomeo, ha ottenuto una copia delle imputazioni. Verso le 11, gli avvocati Augeri e De Luca, seguiti a breve distanza di tempo dai legali di Montagna, avvocati Morra, Vassallo e Lupis, sono stati ricevuti dal dottor Antonio Manca, primo presidente della Corte d'Appello, al quale hanno espresso la loro sorpresa per gli avvenuti arresti. Il colloquio con l'alto magistrato è stato di breve durata. I cinque avvocati sono usciti scuri in volto e hanno respinto il corso tentato dei cronisti di ottenere qualche dichiarazione.

L'avvenimento più importante della giornata ha avuto come teatro Regina Coeli, dove il dottor Sepe si è recato alle 17,25, a bordo della sua «1500». Al quale, accompagnato dal cancelliere dottor Cristofari, per interrogare Piero Piccioni e Ugo Montagna.

Il figlio dell'ex ministro degli Esteri aveva atteso tutta la giornata la visita del magistrato. Egli aveva trascorso una notte agitata nella cella numero 111 del primo «braccio». La sua è una stanzetta di un metro e ottanta per tre, pulita e abbastanza allegrata. Una finestra a vetri, protetta da una inferriata, guarda sul verde degradato del Gianicolo. Su un lato è stata sistemata una brandina con un materasso di cascami di lana. In fondo c'è un tavolino, il «bugiolo», la brocca dell'acqua e un lavamanico di terracotta. Qualche anno fa, nella stessa cella, dimorò per qualche tempo il medico socialista Lo Verso, condannato all'ergastolo sotto l'accusa di aver ucciso la moglie per amore di una mo-

l'altro e tutt'altro che incolore per amore di una mo-

## Piccioni e Montagna interrogati dal giudice Sepe a Regina Coeli

### L'imputazione a carico del figlio dell'ex ministro porta l'aggravante dell'occultamento di cadavere - Altri tre mandati di comparizione - La prima notte in carcere dei due arrestati - Nuova dichiarazione di Polito

Anche ieri i cronisti che seguono gli sviluppi dell'affare Montesi hanno avuto una giornata assai movimentata. Gli avvenimenti si sono succeduti agli avvenimenti, le notizie alle notizie. I fatti salienti della giornata possono essere così riassunti: nella mattinata è stato reso noto il testo delle gravi imputazioni elevate a carico di Piero Piccioni, che spiegano le ragioni dei provvedimenti presi dal dottor Sepe; nel pomeriggio il presidente della sezione istruttoria ha interrogato a lungo — per la prima volta nella loro nuova qualità di imputati — Piero Piccioni e Ugo Montagna a Regina Coeli: è stato reso noto il testo di una nuova, grave intervista concessa a un settimanale dall'ex questore Polito; voci di nuove incriminazioni, infine, si sono diffuse nella tarda serata.

Certo, la cosa che ha maggiormente impegnato i cronisti è stata la ricerca spasmodica di una conferma alle voci di questi nuovi provvedimenti del dr. Sepe. Ma, se è stato possibile apprendere che, effettivamente, tre nuovi mandati di comparizione erano stati spiccati in giornata, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, le persone colpite dall'arresto, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

Ma procediamo con ordine nella cronaca degli avvenimenti di ieri: da quando, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

Ma procediamo con ordine nella cronaca degli avvenimenti di ieri: da quando, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

## Piccioni e Montagna interrogati dal giudice Sepe a Regina Coeli

### L'imputazione a carico del figlio dell'ex ministro porta l'aggravante dell'occultamento di cadavere - Altri tre mandati di comparizione - La prima notte in carcere dei due arrestati - Nuova dichiarazione di Polito

Anche ieri i cronisti che seguono gli sviluppi dell'affare Montesi hanno avuto una giornata assai movimentata. Gli avvenimenti si sono succeduti agli avvenimenti, le notizie alle notizie. I fatti salienti della giornata possono essere così riassunti: nella mattinata è stato reso noto il testo delle gravi imputazioni elevate a carico di Piero Piccioni, che spiegano le ragioni dei provvedimenti presi dal dottor Sepe; nel pomeriggio il presidente della sezione istruttoria ha interrogato a lungo — per la prima volta nella loro nuova qualità di imputati — Piero Piccioni e Ugo Montagna a Regina Coeli: è stato reso noto il testo di una nuova, grave intervista concessa a un settimanale dall'ex questore Polito; voci di nuove incriminazioni, infine, si sono diffuse nella tarda serata.

Certo, la cosa che ha maggiormente impegnato i cronisti è stata la ricerca spasmodica di una conferma alle voci di questi nuovi provvedimenti del dr. Sepe. Ma, se è stato possibile apprendere che, effettivamente, tre nuovi mandati di comparizione erano stati spiccati in giornata, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, le persone colpite dall'arresto, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

Ma procediamo con ordine nella cronaca degli avvenimenti di ieri: da quando, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

Ma procediamo con ordine nella cronaca degli avvenimenti di ieri: da quando, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

## Piccioni e Montagna interrogati dal giudice Sepe a Regina Coeli

### L'imputazione a carico del figlio dell'ex ministro porta l'aggravante dell'occultamento di cadavere - Altri tre mandati di comparizione - La prima notte in carcere dei due arrestati - Nuova dichiarazione di Polito

Anche ieri i cronisti che seguono gli sviluppi dell'affare Montesi hanno avuto una giornata assai movimentata. Gli avvenimenti si sono succeduti agli avvenimenti, le notizie alle notizie. I fatti salienti della giornata possono essere così riassunti: nella mattinata è stato reso noto il testo delle gravi imputazioni elevate a carico di Piero Piccioni, che spiegano le ragioni dei provvedimenti presi dal dottor Sepe; nel pomeriggio il presidente della sezione istruttoria ha interrogato a lungo — per la prima volta nella loro nuova qualità di imputati — Piero Piccioni e Ugo Montagna a Regina Coeli: è stato reso noto il testo di una nuova, grave intervista concessa a un settimanale dall'ex questore Polito; voci di nuove incriminazioni, infine, si sono diffuse nella tarda serata.

Certo, la cosa che ha maggiormente impegnato i cronisti è stata la ricerca spasmodica di una conferma alle voci di questi nuovi provvedimenti del dr. Sepe. Ma, se è stato possibile apprendere che, effettivamente, tre nuovi mandati di comparizione erano stati spiccati in giornata, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, le persone colpite dall'arresto, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

Ma procediamo con ordine nella cronaca degli avvenimenti di ieri: da quando, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

Ma procediamo con ordine nella cronaca degli avvenimenti di ieri: da quando, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, hanno fatto la loro comparsa

**TOGLIATTI**  
parlerà  
a Villa Glori



Il compagno Palmiro Togliatti parlerà ai romani domenica alle 18,30 a Villa Glori durante il IX Festival provinciale dell'Unità

## POLITO, PAVONE, SCELBA...

Molti si chiedono perché contro il questore Polito è stato spiccato solo mandato di comparizione e non mandato di cattura, pur essendo le imputazioni contestate a Polito — almeno dal punto di vista della morale pubblica — assai più gravi di quelle contestate allo stesso Montagna; e quando palesemente accertare la parte svolta da Polito nell'affare risulta decisivo ai fini di quella superiore giustizia, che deve chiarire tutte le responsabilità. La domanda è tutt'altro che priva di fondamento.

L'ex questore Polito è imputato di aver deliberatamente distorto le indagini, di averle indirizzate su una falsa pista, di avere abusato dei suoi poteri: praticamente di aver agito per nascondere il crimine e integrare i delinquenti. Polito dunque è imputato di aver distorto le indagini, di averle indirizzate su una falsa pista, di avere abusato dei suoi poteri: praticamente di aver agito per nascondere il crimine e integrare i delinquenti.

Allo stesso tempo, il legale del giovane musicista è uscito dallo studio del dottor Sepe dicendo in mano un foglietto nel quale il cancelliere, dottor Cristofari, aveva trascritto i capi di imputazione contestati a Piero Piccioni. Il giovane è stato arrestato sotto l'accusa di aver violato gli articoli 589 e 83 del codice penale — per aver, il 10 aprile 1953, in territorio di Torjanica, cagionato la morte per annegamento di Wilma Montesi, abbandonando il corpo da lui ritenuto già cadavere, sulla battigia del mare, allo scopo di sopprimerlo (cioè, allo scopo di occultare il cadavere).

Contemporaneamente, anche l'avvocato Giuliano Vassallo, legale di Ugo Montagna, si è recato negli uffici della cancelleria della Corte d'Appello e, mostrando la delega rilasciatagli dal «marchese» di San Bartolomeo, ha ottenuto una copia delle imputazioni. Verso le 11, gli avvocati Augeri e De Luca, seguiti a breve distanza di tempo dai legali di Montagna, avvocati Morra, Vassallo e Lupis, sono stati ricevuti dal dottor Antonio Manca, primo presidente della Corte d'Appello, al quale hanno espresso la loro sorpresa per gli avvenuti arresti. Il colloquio con l'alto magistrato è stato di breve durata. I cinque avvocati sono usciti scuri in volto e hanno respinto il corso tentato dei cronisti di ottenere qualche dichiarazione.

L'avvenimento più importante della giornata ha avuto come teatro Regina Coeli, dove il dottor Sepe si è recato alle 17,25, a bordo della sua «1500». Al quale, accompagnato dal cancelliere dottor Cristofari, per interrogare Piero Piccioni e Ugo Montagna.

Il figlio dell'ex ministro degli Esteri aveva atteso tutta la giornata la visita del magistrato. Egli aveva trascorso una notte agitata nella cella numero 111 del primo «braccio». La sua è una stanzetta di un metro e ottanta per tre, pulita e abbastanza allegrata. Una finestra a vetri, protetta da una inferriata, guarda sul verde degradato del Gianicolo. Su un lato è stata sistemata una brandina con un materasso di cascami di lana. In fondo c'è un tavolino, il «bugiolo», la brocca dell'acqua e un lavamanico di terracotta. Qualche anno fa, nella stessa cella, dimorò per qualche tempo il medico socialista Lo Verso, condannato all'ergastolo sotto l'accusa di aver ucciso la moglie per amore di una mo-

l'altro e tutt'altro che incolore per amore di una mo-

l'altro e tutt'altro che incolore per amore di una mo-

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

Ma procediamo con ordine nella cronaca degli avvenimenti di ieri: da quando, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.

Ma procediamo con ordine nella cronaca degli avvenimenti di ieri: da quando, intorno alle 10,30 della mattina, i legali di Piero Piccioni, avv. Augenti e dott. De Luca, hanno fatto la loro comparsa

giunto al termine e che altri personaggi andranno, forse, a raggiungere Piero Piccioni e Ugo Montagna nei «bracci» di Regina Coeli.



Leone Piccioni (che si copre il volto con la borsa) esce da Regina Coeli dopo aver consegnato un pacco per suo fratello Piero



















Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

## Cronaca di Roma

Telefono diretto  
numero 683.869

DOMENICA A VILLA GLORI LA FESTA DELL'UNITÀ

### Nascono pezzo a pezzo i villaggi del Festival

Nove sezioni e alcuni sindacati preparano il villaggio dell'industria - Un grande parco dei divertimenti - Cori dei Castelli

L'amenissima Villa Glori, nella sua solitudine olografica, oggi un «camping» di turisti deambulanti in «slip» e «costume» (bikini), si appresta a diventare domenica teatro del centenario romano che si richiama al Festival provinciale dell'Unità.

Febbrilmente, i compagni di una ventina di sezioni, della Camera del Lavoro e della Federazione, nonché squadre di operai, elettricisti, edili, fabbri, meccanici, falegnami e tecnici di tutti i rami sono al lavoro per costruire il villaggio dell'Unità. Le incunee, le osterie, i baracconi dei divertimenti, i teatri e le piste da ballo, gli archi luminosi, gli impianti logistici di una città in miniatura, se volete, ma strabocchevole di abitanti, festosi, allestiti da canti e musiche, assordanti di voci, vivano quante altre mai e felici.

Recitanti sul posto, a Villa Glori, e visitate le sezioni e le aziende dove si sta apprestando, pezzo a pezzo, l'immenso parco del Festival dell'Unità. Appio, Porto Fluviale, S. Paolo, Tiburtino III, Laurentina, Portuense, S. Saba, Appio Nuovo, i sindacati e la C.d.L. — sono in grande attività. Agiti, sentari, così come appariranno. All'entrata, dunque, si vedrà il Villaggio dell'Industria. Le mura di cinta ed i cancelli di una fabbrica, con le ciminiere delle ciminiere appariranno in

chitaristi, complessi corali della Campagna romana, per rallegrare i cittadini; il complesso di Genazzano terrà un concerto di musica popolare.

I bambini, che certamente saranno numerosissimi al Festival, come negli anni scorsi, potranno andarsene al cinema dei piccoli al teatro dei burattini, o a vedere la TV.

Oggi alle 19 Naloli  
parla al Tiburtino

Il compagno Aldo Naloli terrà un comizio, alle ore 19 di oggi in piazza Tiburtina, a San Lorenzo. La manifestazione, indetta per il «Mese della stampa» assume un particolare significato per l'assurdo intervento poliziesco del giorno scorso, nella stessa piazza, ad un comizio di Naloli, pochi minuti dopo che l'oratore aveva cominciato a parlare.



La bella e il kenderme, ovvero: l'ameriana e il carabinieri. Sono i protagonisti di una curiosa e davvero singolarissima scena accaduta verso le 11 di ieri in piazza Fontana di Trevi. L'ameriana, al secolo la signorina Caterina Castella, ballerina di professione, scesa da un'auto, si è tolta l'acappatoio di spugna che indossava e si è immersa nella fontana in «bikini» tenendo in braccio una piccola scimmia, di nome Parigi, costretta a un bagno fuori stagione. Il carabinieri, intervenuto dopo pochi minuti, mentre una folla giustamente curiosa assisteva allo spettacolo, ha invitato la bella americana a tornare all'auto e a indossare di nuovo l'acappatoio. La questione avrà ora un seguito in Prefettura.

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI

### Scoperta una banda specializzata nel truffare e vendere motoleggere

Due persone arrestate e una denunciata in stato di latitanza — Centocinquanta motociclette per un valore di 10 milioni di lire recuperate

Una brillante azione condotta dalla squadra di polizia giudiziaria della Comp. inter. di San Lorenzo, ha portato all'individuazione di una grossa banda di truffatori e motociclette rubate. Due arresti sono già stati effettuati, mentre una terza persona è stata denunciata in stato di latitanza. La banda, che operava in tutta Italia, aveva rubato e venduto circa centocinquanta motociclette per un valore di 10 milioni di lire.

Si cerca nel canale di Latina il corpo della bimba sparita

Dopo le dichiarazioni del bimbo Rocco Bianchi, che ha asserito di aver veduto scomparire nelle acque del canale delle Acque medie, a Latina, la sua compagnia di giochi Maria Anelli, di dieci anni, misteriosamente scomparsa domenica 12 settembre, sono riprese le ricerche del piccolo corpo. È stato deciso di aumentare il livello delle acque nel canale delle Acque medie, mediante l'apertura dello sbarramento di Cisterna. La ricerca della bimba, nel tentativo di riuscire a liberare, con la forza dei flutti, il cadavere della bimba, che si presuppone impigliato nel fondo melmoso. Qualora la ricerca non riuscisse, si tenterebbe di estrarre il corpo, seppellito in un punto del canale.

La nota attrice cinematografica Franca Marzi è rimasta vittima di un grosso furto. La sua auto, un «Ford», è stata rubata, insieme a una valigia contenente denaro e gioielli. La signora Marzi, che si era recata in teatro, ha denunciato il furto per telefono al funzionario di notturna della Questura Centrale non appena ha constatato, con comprensibile stupore, la scomparsa dell'auto.

DINANZI ALLA II SEZIONE DELLA CORTE D'ASSISE

### Colpi la moglie a martellate e tentò poi di togliersi la vita

La gelosia all'origine del dramma dell'invalide Antonio Federico

Un uomo magro, piccolo, stretto in un busto di grasso, con un'aria di grave depressione, si è presentato ieri mattina — sorretto da un infermiere — dinanzi ai giudici della II Sezione della Corte di Assise, presieduta dal dottor Tangari. Si tratta del 36enne Antonio Federico, colui che il 17 novembre dello scorso anno, nell'interno della sua abitazione, con tre martellate alla testa, sua moglie Marina Gullacci, e dopo averla spogliata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

restituito alla vita civile non molto tempo fa. Ma la gelosia, che ha sconvolto anche psichicamente, tanto che egli è stato dichiarato seminfermo di mente. Conobbe Marina Gullacci, Polistena, e dopo averla sposata, la condusse a Roma, in casa di una sua parente, Rosa Gullacci Scarcella, al lotto 1 del Tufello, dove avvenne la tragedia. Dopo qualche tempo, il Federico riuscì a trovare un impiego come guardiano in un cantiere edile.

La povera Marina, una bruna di anni trentacinque, veniva perseguitata da una gelosia che la portava a tentare di togliersi la vita.

Fortunatamente la donna riuscì a sopravvivere e dette alla luce, pochi giorni dopo, un bimbo vispo e sano; in quanto al Federico si fratturò la spina dorsale.

Antonio Federico è un invalido di guerra: le lunghe sofferenze del fronte lo hanno

Osservatorio

Al commissariato Condemi

Ieri mattina la compagnia Nobile Borgatti della sezione Tusciano è stata fermata da alcuni agenti mentre difendeva, con successo, il nostro giornale. Accompagnata al commissariato, in via Albegna, è stata interrogata; poi un funzionario le ha consegnato le 38 copie che le erano ancora rimaste e ha stato restituito il giornale. La compagnia è stata rilasciata.

Chiedono al commissario capo del commissariato Tusciano, dott. Bruno Condemi, per quali ragioni i suoi agenti abbiano agito in questo modo tanto più che non si tratta della prima volta che essi commettono un arbitrio.

Egli sa certamente che i nostri diffusori vendono il giornale per fare opera di propaganda politica, senza percepire alcun utile. Esistono sentenze della Magistratura che affermano chiaramente il diritto alla diffusione dell'Unità e danno torto a funzionari che avevano proceduto come quelli di Tusciano quando è avvenuto ieri e quindi un chiaro arbitrio.

I cittadini chiedono che si metta fine a questi episodi e che la legge venga rispettata. I fatti di questi giorni dovrebbero essere considerati come un chiaro esempio di abuso di potere da parte dei funzionari della Pubblica Sicurezza. La questione avrà ora un seguito in Prefettura.

La nota attrice cinematografica Franca Marzi è rimasta vittima di un grosso furto. La sua auto, un «Ford», è stata rubata, insieme a una valigia contenente denaro e gioielli. La signora Marzi, che si era recata in teatro, ha denunciato il furto per telefono al funzionario di notturna della Questura Centrale non appena ha constatato, con comprensibile stupore, la scomparsa dell'auto.

La nota attrice cinematografica Franca Marzi è rimasta vittima di un grosso furto. La sua auto, un «Ford», è stata rubata, insieme a una valigia contenente denaro e gioielli. La signora Marzi, che si era recata in teatro, ha denunciato il furto per telefono al funzionario di notturna della Questura Centrale non appena ha constatato, con comprensibile stupore, la scomparsa dell'auto.

La nota attrice cinematografica Franca Marzi è rimasta vittima di un grosso furto. La sua auto, un «Ford», è stata rubata, insieme a una valigia contenente denaro e gioielli. La signora Marzi, che si era recata in teatro, ha denunciato il furto per telefono al funzionario di notturna della Questura Centrale non appena ha constatato, con comprensibile stupore, la scomparsa dell'auto.

La nota attrice cinematografica Franca Marzi è rimasta vittima di un grosso furto. La sua auto, un «Ford», è stata rubata, insieme a una valigia contenente denaro e gioielli. La signora Marzi, che si era recata in teatro, ha denunciato il furto per telefono al funzionario di notturna della Questura Centrale non appena ha constatato, con comprensibile stupore, la scomparsa dell'auto.

La nota attrice cinematografica Franca Marzi è rimasta vittima di un grosso furto. La sua auto, un «Ford», è stata rubata, insieme a una valigia contenente denaro e gioielli. La signora Marzi, che si era recata in teatro, ha denunciato il furto per telefono al funzionario di notturna della Questura Centrale non appena ha constatato, con comprensibile stupore, la scomparsa dell'auto.

## GLI SPETTACOLI

TEATRI

«L'Infedele» di Bracco al Teatro Goldoni

Questa sera alle 21,30 prima della interessante ripresa del «L'Infedele» di Bracco con Carlo Lombardi, Gino Malin, Filippo Gregori, Regia di Umberto Pignatelli. Al Teatro Goldoni.

ARTI: Ore 21: «Affari di stato» di L. Verneuil. COLLE OPIRO: Ore 21,30: Serata in onore del tenore C. Gabai. «Madama di Tebe» di C. Creco. Durante con «La pappascola» di L. Verneuil. ELISABETH: Ore 21,30: «Il barbiere di Siviglia» di G. Rossini.

Val R. Estate romana con trattamenti vari ed attrazioni da Luna Park. GOLDONI: Ore 21,30: «Cia di L. Pignatelli». «L'infedele» di L. Bracco. LA BARACCIA: Ore 21,30: «Cia di L. Pignatelli». PALAZZO SISTINA: Ore 21,30: «Cia di L. Pignatelli». TEATRO ITALIA (Via Bari 18): Ore 21,30 e 21,30: «I piccoli di Pignatelli».

CINEMA E VARIETA' Alhambra: Eva contro Eva con L. Pignatelli. Alti: Imminente riapertura Alhambra-Invincibile: Giamaica con L. Pignatelli. Principe: La signora senza nome, con L. Pignatelli. Volturno: L'assassino arriva di notte con R. Harrison e rivista.

ARENE Arco: Puccini con G. Ferzetti e L. Pignatelli. Aurora: Destinazione Budapest con G. Sanders. Bocca: Tentazione con L. Pignatelli. Chiesla Nuova: L'avamposto del Nord con L. Pignatelli. Corallo: Lo sparavento di Fort Niagara con L. Barker. Europa: Caccia all'uomo nella jungla.

Belle Terrazze: I vinti con A. Ferrero. De Fiores: Musoduro con C. Greco. Del Pini: El Gringo. Europa: Sesto continente docum. a colori. Felix: I cadetti di Guascogna con L. Pignatelli. Gilda: Gunga Din con R. Scott. Giovane Trastevere: Viale del tramonto con G. Swanson. Luciano: Capitan Corbelli con L. Pignatelli. Lux: Rodolfo Valentino. Monteverde: Roma città aperta con A. Magnani. Nuovo: La preda della belva con M. Powers.

Pronto o su misura DANDY v. Nazionale CONFEZIONI - DRAPPERIE SARTORIA DI PRIMORDIA IMPERMEABILI - CAMICERIA

Il Cinema REALE Piazza Sonnino 7, Telef. 58.0234 - Tram: D. ES. CD. CS. 13, 15, 23, 28 - Filo: 44, 56, 60, 75 - Aut.: 2, 8, 90, 91, 92, 93, 128, 228

Il primo più completo, più famoso film in CINEMA SCOPE della 20th Century Fox

Archiblen: Act of love (Ore 18, 20, 22)

Arenula: Orda selvaggia con L. Pignatelli. Arsenale: La bandiera della fontana con L. Pignatelli. Astoria: Da quando te ne andasti con L. Pignatelli. Astra: Gente allegra con S. Tracy. Attante: Mare crudele con L. Pignatelli. Attualità: Il conquistatore del Messico con B. Davis. Augustus: I pirati dei 7 mari con J. Payne. Aurora: Il fantasma dell'opera con C. Rains.

Aurora: Destinazione Budapest con G. Sanders. Bocca: Tentazione con L. Pignatelli. Chiesla Nuova: L'avamposto del Nord con L. Pignatelli. Corallo: Lo sparavento di Fort Niagara con L. Barker. Europa: Caccia all'uomo nella jungla.

Belle Terrazze: I vinti con A. Ferrero. De Fiores: Musoduro con C. Greco. Del Pini: El Gringo. Europa: Sesto continente docum. a colori. Felix: I cadetti di Guascogna con L. Pignatelli. Gilda: Gunga Din con R. Scott. Giovane Trastevere: Viale del tramonto con G. Swanson. Luciano: Capitan Corbelli con L. Pignatelli. Lux: Rodolfo Valentino. Monteverde: Roma città aperta con A. Magnani. Nuovo: La preda della belva con M. Powers.

Pronto o su misura DANDY v. Nazionale CONFEZIONI - DRAPPERIE SARTORIA DI PRIMORDIA IMPERMEABILI - CAMICERIA

Il Cinema REALE Piazza Sonnino 7, Telef. 58.0234 - Tram: D. ES. CD. CS. 13, 15, 23, 28 - Filo: 44, 56, 60, 75 - Aut.: 2, 8, 90, 91, 92, 93, 128, 228

Il primo più completo, più famoso film in CINEMA SCOPE della 20th Century Fox

Il Cinema REALE Piazza Sonnino 7, Telef. 58.0234 - Tram: D. ES. CD. CS. 13, 15, 23, 28 - Filo: 44, 56, 60, 75 - Aut.: 2, 8, 90, 91, 92, 93, 128, 228

Il primo più completo, più famoso film in CINEMA SCOPE della 20th Century Fox

Il Cinema REALE Piazza Sonnino 7, Telef. 58.0234 - Tram: D. ES. CD. CS. 13, 15, 23, 28 - Filo: 44, 56, 60, 75 - Aut.: 2, 8, 90, 91, 92, 93, 128, 228

Archiblen: Act of love (Ore 18, 20, 22)

Arenula: Orda selvaggia con L. Pignatelli. Arsenale: La bandiera della fontana con L. Pignatelli. Astoria: Da quando te ne andasti con L. Pignatelli. Astra: Gente allegra con S. Tracy. Attante: Mare crudele con L. Pignatelli. Attualità: Il conquistatore del Messico con B. Davis. Augustus: I pirati dei 7 mari con J. Payne. Aurora: Il fantasma dell'opera con C. Rains.

Aurora: Destinazione Budapest con G. Sanders. Bocca: Tentazione con L. Pignatelli. Chiesla Nuova: L'avamposto del Nord con L. Pignatelli. Corallo: Lo sparavento di Fort Niagara con L. Barker. Europa: Caccia all'uomo nella jungla.

Belle Terrazze: I vinti con A. Ferrero. De Fiores: Musoduro con C. Greco. Del Pini: El Gringo. Europa: Sesto continente docum. a colori. Felix: I cadetti di Guascogna con L. Pignatelli. Gilda: Gunga Din con R. Scott. Giovane Trastevere: Viale del tramonto con G. Swanson. Luciano: Capitan Corbelli con L. Pignatelli. Lux: Rodolfo Valentino. Monteverde: Roma città aperta con A. Magnani. Nuovo: La preda della belva con M. Powers.

Pronto o su misura DANDY v. Nazionale CONFEZIONI - DRAPPERIE SARTORIA DI PRIMORDIA IMPERMEABILI - CAMICERIA

Il Cinema REALE Piazza Sonnino 7, Telef. 58.0234 - Tram: D. ES. CD. CS. 13, 15, 23, 28 - Filo: 44, 56, 60, 75 - Aut.: 2, 8, 90, 91, 92, 93, 128, 228

Il primo più completo, più famoso film in CINEMA SCOPE della 20th Century Fox

Il Cinema REALE Piazza Sonnino 7, Telef. 58.0234 - Tram: D. ES. CD. CS. 13, 15, 23, 28 - Filo: 44, 56, 60, 75 - Aut.: 2, 8, 90, 91, 92, 93, 128, 228

Il primo più completo, più famoso film in CINEMA SCOPE della 20th Century Fox

Il Cinema REALE Piazza Sonnino 7, Telef. 58.0234 - Tram: D. ES. CD. CS. 13, 15, 23, 28 - Filo: 44, 56, 60, 75 - Aut.: 2, 8, 90, 91, 92, 93, 128, 228



**Gli elenchi dei sottoscrittori a Roma, Frosinone, Viterbo, Rieti, Catania, Cagliari e Sassari - Telegramma di Togliatti alla Federazione romana - Verso i 35 milioni nella capitale**

200; Dessi Nicolino  
Raffaele 1000; Sca-

Pietro Luigi 200; Demela, Pietro 200; Corra, Armando 200; Locci Elisabetta 500; Pistis Roberto 500; Concas Enrico 500; Basciu Antonio 200, Lai Salvatore 100; Caddeo Valerio 300; Cappa, Angilio 100; Madau, Antonio 200; Cadeddu Antonio 500; Pudda Deledda 500; Mulas Mario 200; Meletti Egidio 150; Sanna Antonio 200, Serra Giuseppe 150; Demontis Giovanni 200; Lobina Raimondo 200; Cadeddu Roberto 200; Cadeddu Antonio 200; Cotza Siffio 200; Fanna Pietro 300, Carla Antonio 200; Cadeddu Sebastiano 200; Basciu Salvatore 200, Mattana Cesare 250; Poletti 200; Macconi Gianni 200; Vardis Leni Antonio 200; Meloni Antonio 200; Pala Innocenzo 1000; Usai Domenico 1000; Solgu Sebastiano 700; Ballais Pasquale 200, Mamei Pasquale 1000; Pevero Dario 1000; Mameli Silvano 1000; Cadeddu Roberto 200; Cadeddu Antonio 1000; Pistis Angelo 1000; Batzeddu 1000; Cappa 700; Massa Francesco 150; Tatti Antonio 300; Panni Pietro 250; Mattana Luigi 200; Spiga Giuseppe 200; Carla Mario 150; Pisanu Antonio 200; Cadeddu Roberto 1000; Pilloni Orlindo 200; Ollariu Cesare 300; Piredda Guerino 200; Ollariu

no Domenico 500; Casti Antonio 500; Porcu Ottavio 300; Spada Giuseppe 500; Cani Giovanni 200; Cantarelli Ciri 300; Troni Vincenzo 375; Saba Giulio 375; Piras Silvio 282; Marongiu Antonio 200; Cadeddu Francesco 750; Spina Giovanni 187; Palmas Attilio 187; Desi Giovanni 375; Posella Angelo 375; Gambula Antonio 187; Cani Erminia 375; Scano Antonio 375; Scano Antonio 375; Pittau Giovanni 562; Pili Maura 187; Marreddu Grazieta 375; Pili Anselmo 200; Casti Daniele 200; Melas Armando 500.

*Varie*

Canu Costantino 200; Apicella Antonio 300; Apicella, Mario 150; Arru Salvatore 300; Atanasio Salvatore 405; Biccheddu Antonio 150; Bigella Costantino 300; Bono Leonardo 300; Cadeddu Antonio 400; Calichich Antonio 200; Flori Pasquale 650; Frassu Piero 300; Grezzu Costantino 300; Locce Agostino 200; Madduddu Michele 1500; Madau di F. 200; Monti Costantino 400; Pirino Battista 200; Pirino Battista 200; Sanna Raimondo 200; Simili

Mattana Pasquale 500; Lotet-  
tu Pasquale 500; Serpi Pietro  
200; Murecia Mario 300; Zaru  
Antonio 500; Caccia Giovanni  
Aristido 300; Corona Pa-quale  
900; Casti Luigi 200; Mellis En-  
rico 200; Cadoni Eduino 200; Scenu  
Antonio 200; Gaerenda Igino 310;  
Melli Antonio 500; Biondi An-  
tonio 300; Serpi Mario 500; Manca  
Salvatore 150; Tolu Giuseppe  
200; Pintori Antonio 200; Car-  
boni Salvatore 200; Oliacci En-  
rico 200; Manca Flavio 150; Mu-  
rri Antonio 500; Deledda Giovan-  
ni 200; Fois Elelio 200; Pusceddu  
Mario 200; Zoncheddu Giovan-  
ni 500; Candiano Antonio 150;  
Savarese Antonio 300; Meloni  
Salvatore 300; Farina Roberto  
200; Congiu Salvatore 300; O-  
tzu Giuseppe 200; Atzeni Ange-  
lo 150; Monti-Florenzo 200;  
Frau Giuseppe 200; Vergiu An-  
tonietta 200; Pittau Silvio 300;  
Pittau Antonio 200; Carboni  
Antonio 200; Corria-Antonio  
500; Aru Etimnio 200; Viridis  
Antonio 200 Frau Giuseppe

400; Ghisu Effio 500; Trebbini  
Maurozio 300; Marcis Antonio  
300; Medda Luigi 150; Batzel-  
lo Paolo 300; Sanna Antonio  
200; Belfori Guido 200; Mandis  
Isidoro 200; Serra Giovanna  
150; Figuretto Antonio 200;  
Ferris Francesco 300; Lenzu  
Luigi 150; Manca Angelo 300;  
Pitru Pietro 150; Mancan Anto-

VILLAMASSARGIA  
*Catze Claudio 200; Meloni  
Antonio 1.000; Catiboni Mario  
1000; Catré Mario 300; Soru  
Antonio 500; Perra Antonio 200;  
Attilio 1500; Saba Pietro 300;  
Maxia Bibiana 200; Pedditi An-  
tonio 300; Lecca Aldo 200; San-  
na Sebastiano 500; Igc Cima 200;  
Ippampiani Vira 200;*

Sorcu Franco 200; Vargu  
Antonio 500; Dessi Pietro 200;  
N. N. 200; Tola Pietro 300; Ca-  
su Carmelo 5.000; Piras Fed-  
erico 500; Crobu Ugo 300; Por-  
cicu Egidio 500; Marius Aldo  
500; Patta Antonio 500; Ant-  
onio 150; Tocce Emilio 400.

Sini Salvatore 200; Sini An-  
selmo 200; Mara Antonio 200;  
Rais Pietro 500; Arru Costanti-  
no 500; Giannetti Antonio 200;  
Bazzoni Gavino di 150; Bon-  
omo Antonio 300; Brodo Rai-  
mondo 200; Calvia Antonio 500;  
Calvia Natale 400; Canu An-  
tonio 500; Cadeddu Antonio 200;  
Careddu Gavino 300; Carta A.  
Francesco 350; Carta Proto 200;  
Cau Costantino 400; Chessa Ga-  
libaldi 400; Cherusu Benami-  
ano 500; Cossu Antonio 200;  
Dessi Costantino 500; Exposito  
Giuseppe 300; Falchi Balngio  
200; Falchi Pietro 300; Fiori  
Marino di C. 200; Flori Maria  
Elena 500; Flori Giorgio 300;  
Grezzu Giovanni 100; Grezzu  
Paolo 600; Grieco Antonio 200;  
Lo Antonio 650; Zaro Giovanna  
nì 200; Luzza Gavino 850; Mad-  
dou Gazzino 400; Mannutta Ai-  
ronde 500; Manca Antonio 200;  
Manca Agostino 500; Mocci  
Vincenzo 500; Loi Salvatore 200;  
Meloni Salvatore 400; Nal-  
di Antonio 650; Olla Domeni-  
co 500.

ongiu Salvatore 500; Podda Sanna 500, Desi 200; Cossu Comandante 500; Chiglieri Ersio 500; Tronci Emanuele 500; Loi Armando 200; Pirastu Giovanni 200; Medda Maria 200; Chiglieri Giuseppe 150; Crobu Salvatore 200; Sanna Maria 150; Cossu Comandante 500; Tronci Emanuele 200; Puddu Salvo 200; Tidda Lauro 1000; Balloi Michele 1000; Balloi Sebastiano 500; Piras Lino 150; Vinci Ersio 500; Lanza Aristo 300; Cossu Luigi 1000; Cossu Comandante 500; Ruggiu Antonio 200; Mella Peppino 150; Lacomì Giovanni 200; Orru Pietro 200; Puddu Maria 200; Mella Antonio 200; Sanna Ernesto 200; Cossu Comandante 500; Battista Angelo 400; Mella Giacomo 200; Cucu Lugino 200; Caria Pietro 500; Putzu Maria 500; Alba Luigi 230; Panzalis Giuseppe 200; Loddò Antonio 300; Meleddu Costante 500; Pulice Giacomo 500; Musa Luigi 500; Luvu Maria 150; Casu, Luiz; 150;

seppe 500; Panti Antonio 350; N. N. 200; Marrocu Effisio 500; Meloni Albino 1000; Orru Antonetta 300; Cossu Comandante 500; Cossu Virgilio 500; Sais Pietro 500; Pae Giovanni 500; De Pila Ernesto 300; Maxia Claudio 1000; Leo Antonio 500; Pitzu Criminio 1000; Cossu Comandante 500; du Giuseppe 1000; Liliu Antonio 500; Frongia Antonio 500; Alba Giampaolo 150; Trastu Gino 150; Tronci Giovanni 200; Cucu Giusti 250; Casu Faustino 500; Cossu Comandante 500; Guero 500; Gambula Francesco 400; Casula Emilio 250; Atzeni Armando 150; Meru Francesco 200; Lepureddu Giuseppe 200; Pisano Alessandro 300; Panti Antonio 500; Trastu Gino 200; Panti Giulio 400; Bernardini Vitale 200; Medda Felicità 1000; Mura Ersio 200; Sanna Pietro 300; Spada Ersio 200; Mancosu Giovanna 200; Dessi Laurino 500; Cossu Comandante 500; du Giovanni 500; Piras, Frana-

stru Angelo 300; Puanu Ermete 200; Pistoleto Guido 204; Pirino Gavino 200; Rais Antonio 200; Sanna Maria 200; Sassu Antonio 200; Tronci Giovanni 200; Simula G. Battista 550; Simulino 200; Sinti Armando 200; Sotgia Mario di V. 200; Sollina Gavino 200; Sanna Salvatore 200; Cossu Comandante 500; Ruggiu Tonino 500; Palombello 500; Amendola Vincenzo 500; Sedda Baingio 500; Mura Antonio 300; Spanu Antonio 200; Cossu Comandante 500; Gavino 200; Sollina Giuseppe 200; Vallebelli Silverio 500; Carrus Gavino 300; Piras Mercuro 300; Urru Peppina 200; Cossu Comandante 500; [Isabella] 100; Spisva Sebastiano 200; Marongiu Elvira 200; Grezzu Federico 300; Marongiu Agostino 200; Mannoni Francesco 100;

lire 200

**SASSARI**  
**ALGERHO**

Fois Giuseppe 5000; Di

200; Nigra: Nino 200; Deilda  
Francisco 200; Piras Giuseppe  
150; Suela Antonio 400; Diana  
Michele 500; Atzori Salvatore  
200; Panni Pani Angelo 200;  
Cacciucci Francesco 400;  
Giuvanna 300; Viridis Luigi 300;  
Abis Francisco 500; Murias  
Raimondo 500; Serra Ignazio  
200; Scano Luigi 200; Onnis  
Raffaele 250; Mocci Giuseppe  
1200; Melis Eugenia 500; Sadu  
Francesco 300; Salari Paolo  
200; Zonza Giuseppe 200; Sed-  
da Francesco 400; Onnis Fran-  
cesco 500; Moni Agostino 500;  
Nigra Giulio 250; Pinna Mario  
100; Zucca Giovanni 200; Murg-  
lia Giovanni 200; Ghizu Ra-  
ffaele 200; Cappa Giovanni 200;  
Cappai Giuseppe 150; Lazerla  
Maria 200; Casu Gricorio 300;  
Florici Antonio 100; Sanna Lui-  
gi 200; Bachis Costantino 150;  
Sanna Maria 100; Piana Giu-

Pinna Severino 200; Lampis  
Annetta 200; Pirisi Ovidio 600;  
Sais Egidio 150; Costi Gino 200;  
Padda Guido 200; Soddu Car-  
mel 200; Peddis Attilio 300;  
Costi Giovanni 200; Congiu  
Giuseppe 200; Piras Giuseppe  
200; Maxia Antonio 150; Ubras  
Francesco 200; Maxia Nicolino  
300; Osavanna Vincenzo 200; Tro-  
stui Pietro 500; Crobu Giovan-  
ni 500; Porcu Pietro 500; Piras  
Chiara 175; Padis Genesio 250;  
Porcu Vincenzo 200; Mancosu  
Giuseppe 500; Porcu Antonio  
300; Leo Domenico 300; Casu-  
la Antonio 200; Cardia Emilio  
250; Inconis Carlo 500; Obili  
Eugenio 200; Padis Genesio 250;  
Scaro Antonio 200; Cosu Ama-  
zio 250; Reginaldi Giose 600;  
Atzei Pasquale 200; Pillini Fi-  
lippo 300; Dessì Luigi 500; Ca-  
rria Dario 500; Cordia Palmiro  
590; Canè Giampaolo 400; La-

mondo 2000; Cannoni Pietro  
2000; Cooperativa S. Narcissi  
1500; Consigliere reg. on. Govio  
Antonio 1000; Baccaratu Giova-  
nore 1000; Equilpaggi due So-  
reille 1000; Licoli Giuseppe 1000;  
N. N. 1000; Socgiamilli Nicolò  
1000; Pirisi Domenico 1000; Es-  
posito Antonio 1000; Satta  
Crabuzza Giovanni 1000; Sassi  
Umberto 1000; Accardo Vito-  
riello 1000; Fois Antonio 1000; Por-  
Pasquale 1000; Valdes Giorgio  
1000; N. N. 1000; Baccaratu Gio-  
vatore 1000; N. N. 1000; Ittali Salva-  
tore 1000; Calvia Giovanni 1000;  
Albergo - Le Panti » 1000; « L.  
Margherita » 1000; Zenobio Ra-  
man 700; Mannu Salvatore 500;  
Baccaratu Giovanni 500; Porcu  
rio 500; Pittalis Pietro 500; Pod-  
da Eufio 500; Carta Gavino 500;  
Carpesto Luigi 500; Socganma-  
fillo Battista 500; Michele  
500; Molinas 100;  
Demelas Giovanni 500; N. N.  
500; Corbia Michele 500; Arma-  
ni Libero 500; Dutta Grego 500;  
Rivieretti Antonio 500; Cantoni

# VERBA

## la sottoscrizione a Roma

Il compagno Togliatti ha inviato alla Federazione romana il seguente telegramma: «Esprimo vivo compiacimento per contributo dato sottoscrizione 500 milioni superando obiettivo a cui fu fissato dalla Direzione centrale vostra. Iniziativa degna di nuovi e più avanzati obiettivi sottoscrizioni e diffazioni. Unità continuando campagna per la libertà e far conoscere a tutti i cittadini verità».

Nell'apprendere di questo telegramma e per raggiungere al più presto il nuovo obiettivo di 35 milioni, molti comunisti si sono impegnati a versare somme in nome del compagno Togliatti, domenica al Festival dell'Unità.

Segnaliamo oggi i seguenti impegni: **ESQUILINO** 150.000 lire, **MACAO** 250.000 lire, **FABIOLE** 100.000 lire, **PORTA MARCONI** 100.000 lire, **SAN LORENZO** 200.000 lire, **VERGOGNIO** 100.000 lire, **CELIO** 600.000 lire. La **Stazione di TORPIGNATTARA**, un superio suo obiettivo, lo ha elevato da 800.000 lire a un milione. Segnaliamo infine le sezioni **SALARIO** e **CASALMORENA** che hanno raggiunto il 100 %.

Salvatore 500; N. 500; Paga  
no Andrea 500; Sartori Giuseppe  
pe 500; Maria Antonio 500; Me  
Luigi 500; Coma 500; Milla  
pe 500; Maria Pasquale 500; Lo  
Raimondo 500; Tavera Giuseppe  
pe 500; Spanu Angelo 500; Fon  
neau Filomena 500; Salls Fran  
cisco 500; Zalani 500; Cat  
logna Franco 500; Baia Gino  
500; Ruggi Pietro 500; Compaa  
gni portuali 2000; Cooperativ  
Macellai 3000; Guarda Giulio  
500; Di Stefano 500; Gatti  
Gatti Renzo 300; Casa Giuseppe  
pe 200; Moresu Luigi e Salva  
tore 200; Cocco Salvatore 200  
Nieddu Alberto 200; Sini Ma  
rio 200; Poda Andrea 200;  
Giuseppe Antonio 200; Frasso  
Giovanni 200; Gallo Antonio  
200; Cattogna Giovanni 200; Ca  
staldi Giuseppe 200; Piras An  
tonio 200; Nieddu Paolo 200  
Vidali Giovanni 200; Mura 200  
Polano Gio. Antonio 200; Gio  
lia Giuseppe 200; Baldino Gio  
vanni Antonio 200; Alfons  
Salvatore 200; Fadda Antonio  
200; Mura 200; Mura 200; Mura

**Affari verso 133 milioni:**



## ULTIME

## L'Unità

## NOTIZIE

NUOVAMENTE CALPESTATA LA COSTITUZIONE PUR DI SABOTARE IL MESE DELLA STAMPA

## Il questore di Caserta rinnova l'arbitrio di Firenze negando l'uso della villa già concessa dal Comune

Protesta della Federazione comunista - Le piccole prodezze del sindaco di Cisternino - Brindisi e Aquila elevano l'obiettivo della sottoscrizione - La sezione "Prampolini", ha raggiunto il 400 % dell'obiettivo

Le autorità governative di Caserta hanno ieri commesso un nuovo arbitrio contro le manifestazioni del Mese, ricorrendo fedelmente all'impresa compiuta dai loro colleghi di Firenze.

Il questore e il prefetto di Caserta hanno infatti notato che ieri al comp. on. Giorgio Napolitano, segretario della Federazione comunista, il divieto allo svolgimento della festa provinciale dell'Unità nella Villa Comunale.

Il compagno Napolitano, che ha essersi richiamato alla consuetudine degli anni scorsi e al nulla osta già concesso, anche per questo anno, dal Comune di Caserta, ha avanzato una vibrata protesta dimostrando l'assoluta infondatezza degli argomenti addotti a sostegno del divieto: non limitando infatti, in alcun modo la libertà dei cittadini di tutte le tendenze di godere dell'uso della Villa Comunale mentre l'esperienza degli anni scorsi ha dimostrato l'inesistenza di qualsiasi pericolo di danneggiamenti ai giardini pubblici. Contro questo nuovo sopruso, i compagni on. Napolitano e Graziani hanno presentato una interrogazione al ministro degli Interni.

Dal canto suo la Federazione comunista di Caserta ha emesso il seguente comunicato: «La segreteria federale comunista di Caserta, denunciando con sdegno la decisione pubblica l'ineleggibile arbitrio della prefettura e della questura che hanno, con speciosi pretesti, vietato che la festa dell'Unità si svolgesse come negli anni precedenti nella Villa Comunale, e ciò nonostante che fosse stato già concesso il nulla osta dal Comune.

Di fronte a tale divieto, che si inquadra nella generale politica di discriminazione e di illegalità del governo Salas-Saragat, la segreteria della federazione fa appello a tutte le sezioni e a tutti i compagni perché moltiplichino i loro sforzi onde assicurare la riuscita della festa provinciale, per raggiungere e superare ad ogni costo l'obiettivo della sottoscrizione per l'Unità, per aumentare la diffusione del nostro giornale e della stampa democratica, per organizzare ovunque feste e manifestazioni per l'Unità.

Il successo del mese della stampa comunista rappresenterà la migliore conferma che gli arbitri del Governo e della polizia, anziché sfiorare la forza del nostro partito e del movimento popolare, accrescono il numero dei militanti comunisti e allargano le simpatie e i consensi attorno al partito e all'Unità, attorno alla lotta che essi conducono in difesa delle libertà e della pace, contro la corruzione, per il trionfo della verità e della giustizia.

L'avvio governativo a queste sfacciate illegalità dei loro organi periferici, deve aver evidentemente incoraggiato alcuni ormai incalliti violatori delle leggi democratiche, a concedersi ogni sorta di soprusi anche quando essi non offrono il minimo appiglio di giustificazione. E' il caso di quanto accaduto a Cisternino (Brindisi) dove quel Sindaco ha vietato il mese della stampa democratica, per un comizio, soltanto perché è la piazza centrale del paese; questo singolare divieto ha invece concesso l'uso della piazza Lagravesse, perché essa è più periferica.

Quanto poi siano inutili i tentativi di sabotare queste manifestazioni sta a dimostrare l'entusiasmo con cui i compagni brindisini si stanno mobilitando per il Mese. Nella stessa Cisternino, la maggioranza della popolazione ha voluto contribuire alla riuscita della festa dell'Unità, che ha avuto un grande successo, sottoscrivendo 750.000 lire.

La Federazione brindisina del PCI ha inviato alla Direzione del partito il seguente telegramma: «A violazioni anticonstituzionali, i comunisti brindisini comunicano raggiunto obiettivo lire 1.200.000, ed impegnati realizzare aumento a lire 1.700.000. Firmato Montemurro». Un altro telegramma è stato inviato alla Direzione da Milano il 25 p.v. per l'Italia settentrionale, Sezione brindisina, la «Carlo Marx»: «Risposta assurda provocazione denuncia l'Unità» — dice il telegramma — aumentiamo obiettivo sottoscrivendo già raggiunto (teuale a lire 331.000) al 150 per cento, ed impegniamo digiungere 400 copie «Unità» domenica prossima.

I compagni di Ostuni hanno raccolto in una sola giornata, e peraltro in uno spazio

di tempo quanto mai minimo, un quintale di fichi e 250 litri di olio di oliva.

Un'altra bella notizia giunge dall'Aquila. La federazione aquilana, dopo aver raggiunto l'obiettivo di 650 mila lire, ha impegnato tutti i comunisti della provincia a raccogliere un milione in risposta agli anticomunisti delle Casche e ai soprusi del governo. I compagni di quella provincia hanno raccolto l'appello e si sono posti al lavoro per un'inchiesta. Il risultato, tanto che ieri risultavano raccolte 724.718 lire, che rappresentano il 109 per cento dell'obiettivo.

## Morti 3 minatori per lo scoppio di una mina

SILANDRO, 22 — Tre minatori, mentre stavano lavorando sono stati investiti e uccisi da macigni staccatisi dalla volta di una galleria in seguito allo scoppio improvvisamente di una mina. La scintilla è avvenuta in un cantiere idroelettrico dell'Alto Adige e precisamente dall'alta Val Martello, le vittime sono Pietro Bertanza, di anni 39, Pietro Fleischman, di anni 34 e Giuseppe Reschnacher, di anni 30.

Sul posto si è recato immediatamente il prefetto di Silandro per un'inchiesta. Il lavoro nella galleria è stato sospeso dai minatori.

## Nehru e Ho Chi Min si incontreranno ad Hanoi

NUOVA DELHI, 22 — Reclamando il mese prossimo una visita ufficiale in Cina, il presidente del Consiglio dei ministri indiano, Nehru, si incontrerà probabilmente ad Hanoi, nel corso del suo viaggio nel presidente della Repubblica democratica del Vietnam, Ho Chi Min. La notizia diffusa stamane da un quotidiano bene informato di Delhi è stata confermata da un serata da un funzionario

del Ministero degli Esteri.

A Nuova Delhi è giunto stamane il primo ministro indonesiano, Ali Sastramiogio, il quale ha conferito per un'ora e un quarto con Nehru sul patto della SEATO e sulla conferenza arabica. Il nuovo ministro di Stato miogio ha dichiarato al suo arrivo che il viaggio in India e in Birmania del Premier cinese Ciu En-lai ha segnato una nuova epoca nei problemi asiatici ed è il segno di spostamento della politica internazionale dall'Europa all'Asia.

Com'è noto la Lehmann, accusata di aver ucciso tre persone, tra cui il marito, il suocero mediante cioccolatini avvelenati con il potente insetticida E-605, ha riconosciuto nel corso del processo i suoi delitti.

## I vice presidenti dell'Assemblea dell'ONU

NEW YORK, 22 — L'Assemblea generale dell'ONU ha eletto stamane i membri dell'Assemblea di presidenza, i presidenti e i vice presidenti delle commissioni.

I sette posti di vice presidente dell'Assemblea sono stati attribuiti ai seguenti paesi: Gran Bretagna, Birmania, Francia, Ecuador, Stati Uniti, Unione Sovietica e Cina nazionalista.

I presidenti delle commissioni sono i seguenti: Francisco Uru (Columbia), commissione politica; Thor Thors (Islanda), commissione politica speciale; Pote Sarasin (Tailandia), commissione amministrativa e del bilancio; Francisco Garcia Amador (Cuba), commissione giuridica; Sir Douglas Colman (Australia), commissione economica; Jiri Nosek (Cecoslovacchia), commissione sociale; Rafik Asha (Siria), commissione di tutela.

## Un piroscalo greco incagliato presso Brindisi

BRINDISI, 22 — Il piroscalo ellenico «Semiramis», in arrivo dal Pireo, è andato ad arenarsi all'alba sulla spiaggia del porto di Brindisi, in località Fontanelle a causa di una densa nebbia.

Continuano ogni giorno a giungere dalla Sicilia nuove notizie sull'occupazione dei feudi e sul grande movimento contadino che ogni giorno conquista nuovi alleati e nuove simpatie. Nei giorni scorsi nuovi feudi sono stati occupati mentre le assemblee si moltiplicano, e viva permanente la mobilitazione dei contadini poveri in tutte le province dell'Isola.

Partendo dall'abitato di San Calisto (Caltanissetta) una comita di contadini ha occupato i feudi Gioffanone, Abbate e Cuito di proprietà del conte Federico Restivo e del barone Sillitto chiedendone lo scorporo immediato e l'assegnazione entro il 31 ottobre. Al ritorno dai feudi i contadini hanno sfilato per le vie del paese tra la simpatia della popolazione. Altri 600 contadini di Piazza Armeri

na hanno occupato i feudi Camilleri del duca di Flaminio e Fridani del barone Arcangelo Ali. Il commissario di P.S. ha tentato di intimidire i lavoratori pretendendo, fra l'altro, che essi non menassero sul posto la mensa.

Una significativa manifestazione è preannunciata per domenica in provincia di Catania. I giovani catanesi, infatti, insieme ai contadini di Malletto si propongono di marciare nella città di Bronte, cioè sulla famosa Duca di Nelson che si estende per circa 6000 ettari. Alla simbolica manifestazione parteciperanno giovani operai e giovani studenti di ogni tendenza in appoggio ai contadini.

Sull'esempio dei contadini siciliani, in tutta l'Italia meridionale il movimento contadino per l'effettiva applicazione della riforma e per una rapida assegnazione dei feudi si sta estendendo. Lunedì scorso infatti, oltre 700 contadini sardi, a cavallo, a piedi, in bicicletta, partendo dai villaggi di Villanova Romana, Monteleone e Padria, hanno marciato e raggiunto la tenuta di Monte Minerva (2000 ettari) allo scopo di costringere l'ETFAS ad iniziare nella zona i lavori di trasformazione e per rinnovare l'inesistibilità delle autorità.

Nelle province di Catanzaro e di Reggio Calabria, oltre che per la sollecita assegnazione delle terre da parte degli Enti riformatori, i contadini sardi sfidati di quest'ultimi, una viva solidarietà viene espressa dalla popolazione e gli assegnatari dei comuni di Gioiosa Marina e Supetere dove l'Ente Sila, per domenica prossima, intenderebbe scacciare dalla tenuta di questo feudo, oltre 100 famiglie contadine. Tutto questo avviene mentre i feudi di Catanzaro sono poveri affamati che dai 50.000 ettari del comprensorio di Cauterina sia reperita dall'Ente altra terra.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro che venga stralciato, dal decreto legge, il Titolo IV della tabella A, concernente il personale Dogane, venga modificato l'art. 7 del decreto stesso ripristinando le disposizioni di cui ai primi cinque commi dell'art. 108, 8 dicembre 1935.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

Infine la Commissione ha deliberato la proposta dell'on. Turchi, di raccomandare alla Commissione finanze e tesoro di rivedere, in favore del personale di collaborazione dei registri immobiliari, la parte seconda della tabella allegata A.

Suocessivamente si è riunita anche la Commissione finanze e Tesoro. Nella discussione è intervenuto l'on. Di Vittorio. Le osservazioni al decreto legge sui casali, espresse nella Commissione interni, sono state oralmente illustrate dall'onorevole Tozzi Condoli. La riunione è stata quindi rinviata ad oggi.

PER CONTRABBANDARE IL RIARMO DELLA GERMANIA DI BONN

## La mozione della destra laburista al prossimo congresso di Scarborough

I rappresentanti della sinistra bevanista hanno votato contro — Attlee dichiara: «Tanto più presto ci libereremo di Chiang Kai-scek, tanto meglio sarà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 22 — L'esecutivo del Partito laburista, costretto dalla morte della C.E.D. a cercare una nuova formula di sostegno al riarmo tedesco, ha paritito oggi una risoluzione di emergenza da presentare al prossimo congresso del Partito, che è un capolavoro di machiavellismo. Con essa, l'esecutivo spera di orientare i delegati ed ottenere l'avallio che ora gli manca una politica di continuato appoggio alla rinascita del militarismo tedesco.

La risoluzione, approvata dall'esecutivo con sedici voti contro nove, dichiara: «Nella situazione creata dal rifiuto dell'Assemblea francese di approvare la C.E.D., la conferenza conferma che obiettivo del Partito laburista è la riunificazione di una Germania indipendente e pacifica, e dichiara che le potenze

occidentali devono essere pronte a riaprire i negoziati con l'Unione Sovietica non appena questa si dichiara disposta ad accettare libere elezioni nella Germania orientale.

«La conferenza ritiene che il fallimento della C.E.D. rende necessaria la ricerca di alternative da parte delle potenze occidentali, e di conseguenza da mandato al comitato esecutivo di consultarsi con gli altri partiti socialisti europei per una politica comune la quale:

1) riconosca che la democrazia tedesca ha diritto all'autogoverno e che l'occupazione della Germania occidentale deve finire;

2) consideri quali accordi possono essere stipulati per permettere alla Germania occidentale di contribuire alla sicurezza collettiva sulla base dei principi delle Nazioni Unite, attraverso una formula che impedisca il rinnovo della minaccia militare tedesca;

3) consideri quali ulteriori sforzi possono essere fatti per indurre l'Unione Sovietica a consentire alla riunificazione tedesca sulla base di libere elezioni».

La sostanza di questa risoluzione, come è evidente dal punto 2) che parla di «contributo tedesco alla sicurezza collettiva», è una riaffermazione di appoggio al riarmo tedesco, e la formula usata, così vaga, è determinata dal fatto che, allo stato attuale della situazione, i dirigenti laburisti non sanno ancora quale formula usare per esprimere il loro appoggio al riarmo tedesco, tutto il resto è cortina fumogena: il riferimento a una trattativa con l'Unione Sovietica, per qualsiasi valore, sia perché nello stesso tempo l'esecutivo laburista ribadisce l'esigenza del riarmo tedesco, sia perché esso condiziona un accordo con l'URSS, in termini identici a quelli usati dalla recente e negativa nota delle tre potenze occidentali a Mosca.

E' tuttavia interessante notare che, in previsione di una quasi inevitabile sconfitta della politica dell'esecutivo di fronte alla generale opposizione della base alla rinascita della Wehrmacht, la risoluzione ricorre ad un assai popolare richiamo alla ripresa di negoziati con l'URSS, così come si è realizzata una svolta de-

me schermo alle sue reali intenzioni.

L'obiettivo che l'esecutivo spera di raggiungere con la risoluzione stamane, è di convincere i delegati, i quali hanno ricevuto mandato di votare contro ogni forma di riarmo tedesco, che la posizione della direzione è oggi meno «rigida» di quando le mozioni di opposizione furono messe all'ordine del giorno del congresso, fornendo loro una giustificazione per violare tale mandato. La mossa non è priva di abilità e non è stata sventata solo nella Cina. Interrogato allo sbaglio dal giornale «The Sun», la quale nella riunione odierna dell'esecutivo ha votato contro la risoluzione ufficiale, saprà e vorrà uscire allo scoperto, assumendo con sé la direzione della lotta contro il riarmo tedesco.

E' di buon auspicio il fatto che i bevanisti abbiano apposto alla mozione ufficiale un loro testo, in cui si esprime la volontà di respingere la creazione di una nuova Wehrmacht e si chiedeva l'apertura di effettive trattative con l'Unione Sovietica.

LUCA TREVISANI

SECONDO L'AGENZIA «A.P.»

Entro due settimane l'accordo per Trieste?

Il dipartimento di Stato parla di «cauto ottimismo»

L'agenzia americana AP ha

diarmato ieri da Londra una

informazione secondo la quale

«la Jugoslavia e l'Italia, ade-

rendo alle insistenti richieste

americane, sarebbero in procinto